Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 268 MERCOLEDI 26 Settembre 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Cerimonie di guerra.

(Nostra corrispondenza).

Gorizia, 25 settembre.

Dinanzi al nemico, in una località sulla sinistra dell'Isonzo, ceruleo sotto un cielo di cobalto, l'altro ieri si è svolta un'altra di quelle cerimonie caratteristiche che per il soldato sono incitamento a eroicamente combattere, che hanno virtù di elevazione morale, che sempre più rinsaldano i vincoli onde sono indissolubilmente legati ufficiali e militi.

Il comandante di un magnifico reggimento d'artiglieria da campagna, che è popolare perchè sotto la giubba grigia ha la camicia rossa, consegnava solennemente le ricompense al valore decretate dalle superiori autorità per l'ardimento, per la fermezza, per lo spirito di abnegazione, per lo sprezzo del pericolo dimostrato da ufficiali e soldati nei combattimenti che si svolsero contro le colline di San Marco verso la fine del 1916.

Alla cerimonia presiedeva il generale comandante il presidio di Gorizia ed era rappresentato il comandante la divisione; inoltre vi erano il commissario civile di Gorizia cav. Sestilli e i comandanti e gli ufficiali di tutte le artiglierie e le rappresentanze di tutte le fanterie del settore.

I soldati del reggimento erano disposti in quadrato intorno ad un palco tutto ornato di fiori, di bandiere, di festoni... e di proiettili, e sul grigio della massa spuntavano le cocche rosse dei fazzoletti garibaldini che tutti i soldati hanno come un segno, come un simbolo, come un talismano: segno del reggimento, simbolo di gloria, talismano di fortuna. Intorno al palco il picchetto d'onore con la fanfara che eseguì l'inno del reggimento.

Ai prenti parlò il loro comandante, colonnello B... Egli auspicò alle glorie del reggimento ed esaltò gli eroismi dei suoi soldati forti, coraggiosi, civici, disciplinati, ed esaltando le loro virtù incitò a d onorare, con un avvenire sempre più fulgido, la bella tradizione reggimentale che è tutto un poema di forza, d'ardire, di coraggio.

Dopo il breve discorso furono distribuite le onorificenze.

Ebbero: la medaglia d'argento al valor militare, il tenente Ferrari Emilio; la medaglia di bronzo il capitano Perlungeri Gino e il tenente Piazza Tito Livio; l'encomio solenne ebbero i tenenti Rossi Augusto e Grimaldi Pietro.

Tra i militari di truppa ebbero la medaglia di bronzo i sergenti Giro Domenico, Perego Alessandro e Manfredi Gaetano; il cap. magg. Tieghi Antonio; i caporali Bonora Carlo e Schiavina Giovanni; i soldati Giudati Carlo, Tocchetto Alfonso e Di Prospero Mauro.

Ebbero l'encomio solenne i sergenti Giro Domenico e Marchesini Luigi, il caporale Barcaro Umberto ed i soldati Paganin Adolfo, Salvadore Vittorio e Laviani Salvatore.

Ebbero il distintivo di militari arditi il sergente Zanetti Domenico; i cap. magg. Ciceri Luigi e Occari Demò; i caporali Luppi Beniamino e Bindi Adolfo ed i soldati Nori Giulio, Terranova Vito, Mazzoni Luigi, Savan Vittorio, Giulli Luigi, Milesi Luigi, Gritti Luigi, Milesi Giacomo, Pirati Giulio, Pradelli Umberto.

Il colonnello abbracciò affettuosamente tutti i decorati e ad essi rimise l'onorificenza il generale comandante la piazza.

Finita la breve e commovente cerimonia anche il generale parlò.

Inneggiò al glorioso reggimento, il cui valore è ormai proverbiale; esaltò la bella sua resistenza dinanzi al nemico ed incitò i soldati a compiere fino all'ultimo — per la grandezza della Patria — il loro dovere.

E la cerimonia si chiuse con quel clamoroso e pericoloso saluto che è ormai nelle tradizioni reggimentali: una raffica di piombo all'indirizzo del nemico. **I.**

I valorosi dell'aria

Roma 25. — Il merito delle due vittorie aeree annunciate sul bottino di guerra del 24 corrente spetta al maggiore Piccio (12.a vittoria) ed ai tenenti Ranca e Sobella che sono rispettivamente il loro 7.o e 4.o trionfo aereo. (Stef.)

Cronaca Provinciale

Vendemmia e vendemmiatori

(Ricordi settembrini)

Un nostalgico bisogno di rifugiarmi per brev'ora nei cari luoghi, ove trascorsi i giorni più sereni della prima giovinezza, guidò i miei passi verso il villaggio di S. fra Cividale e Corno di Rosazzo. Un tuffo refrigerante nel verde, nel silenzio, nella pace: un serenarsi quasi repentino dei pensieri gravi, che l'ora presente addensa nel cervello con incalzante tormentosa vicenda.

Non mai, nelle nostre ubertose campagne, non mai io vidi, come quest'anno, i tralci della vite patriarcale ostentare tanta dovizia di grappoli turgidi! Nei folti vigneti, lungo i verdi filari, di contro alle muraglie degli orti, nei festoni pendenti giù giù fino al suolo pel soverchio del peso; intorno ai tronchi e alle braccia protese o contorte degli alberi fruttiferi... dovunque grappoli d'oro, grappoli pavonazzi, grappoli d'un nero violaceo, dai grossi acini compatti, polverizzati di polline azzurrognolo.

La si direbbe una sfida della Natura baldanzosa nella possa immutabile delle sue leggi di fecondità — al ciclone devastatore, scatenatole contro dal furore degli uomini

E in verità, disse Marte alle piante dei campi, dei monti, dei boschi: Voi languirete e non darete frutto, perchè io vi ruberò i vostri cultori dalle braccia gagliarde: le vostre radici, avide di dissetarsi all'onda di irrigue sorgenti, attingeranno a rivi di sangue fumante; il terreno che vi dovrebbe nutrire sarà combusto e isterilito dal fuoco; l'aria che vi dovrebbe vivificare sarà attoscata da vapori mortiferi.

Ma, mentre lo sguardo segue le alacri robuste contadine, che attendono ai rudi lavori dei campi — parmi che dai vigneti lussureggianti, dai prati, dai boschi si levi un inno vittorioso, soverchiante la voce di Marte e il pianto e le ire degli uomini; e son tratta a meditare sulla sentenza di Seneca: — *Semel jussit, semper paret...* —

Sì, la Natura d'oggi è la Natura di ieri; ma quanto mutate le cose! Fra pochi giorni, le solerti contadinelle, aiutate dai fanciulli e da qualche vecchio agricoltore ancor valido alle opere meno faticose, spoglieranno queste viti dei loro frutti preziosi; ma la vendemmia seguirà senza il tradizionale tripudio di canzoni, di risa, di motti e scherzi giocondi.

Vi attenderanno le meste spose vedovate, le giovanette assorte nel pensiero di un caro assente, per cui vegliano, la notte, piangendo, le madri trepidanti per la vita dei figliuoli o benedicenti, con rassegnata ma insanabile pena, alla memoria dei caduti, vi attenderanno col pensiero lontano, col cuore chiuso alla gioia. E ricorderanno — com'io ricordo — altri giorni, altre vendemmie.

Oh, le belle giornate, sul finir del settembre, quando noi, studentelli in vacanza, seguivamo la schiera dei vendemmiatori lungo i filari delle viti e univamo la nostra voce stridula a quella robusta e modulata dei giovani, nelle *villotte* patetiche, melodiose, saggestive!...

I panieri si colmavano di grappoli, che venivano poi rinversati nei tini, troneggianti sui carri; le mani, le labbra, i volti si tingevan di mosto; i fanciulletti s'inghirlandavano di pampini e fra i giovanotti e le fanciulle si svolgeva assidua la scoppiettante schermaglia dei frizzi, delle arguzie, degl'impertinenti motteggi.

Si ritornava in trionfo: noi, ragazzi, in piedi sul carro, sazi di uva, ebri di risa, ebri per i fumi che dai tini ricolmi ci salivano alle nari; gli altri dietro e ai fianchi del carro, cantando, ridendo, motteggiando.

Io penso che in quel periodo di festosità rusticana e di licenza quasi carnascialesca sopravvivesse ancora un avanzo delle antiche feste saturnali, che per sì lungo tempo furono ripetute e parodiate in Italia e specialmente nei paesi meridionali.

Certo è che se il Tempo ha fatto inesorabilmente rovinare i meravigliosi edifici della greca mitologia, travolgendo nella ruina il vecchio Bacco, il mordace Sileno e le rubiconde baccanti, e poscia via via le mascherate, le feste orgiastiche e i *trionfi* parodianti i classici Saturnali, esso — messer lo Tempo — aveva rispettato, fino a qualche decina d'anni a questa parte, molte delle simpatiche festose tradizioni che caratterizzavano, da secoli, la vendemmia nei nostri paesi.

Ora non più. La raccolta dell'uva è un lavoro come un altro: ma bisogna che si sbriga metodicamente alacremente, silenziosamente. E' la «raccolta dell'uva» — non è più la *vendemmia*.

Sulla bella strada maestra che da Cividale conduce a Cormons si svolge una lunga teoria di *camions* militari.

Di tanto in tanto, da lontano, giunge distinto il rombo del cannone.

Nella vecchietta che vien giù lentamente dalla strada di Ipplis (oh, il ridente paesello a' piedi dei *ronchi* verdeggianti, su cui vedo elevarsi, in mezzo a case e ville moderne, l'antica rocca Bernarda!) ravviso la buona Lucia — *done Luzie* — curva, grinzosa, quasi decrepita ma sempre arzilla e sorridente.

Mi riconosce anche lei, mi stringe le mani nelle sue — ossute e callose — mi chiama ancora, «siòre paronzine». Le domando dei suoi uomini: il marito — pùar Mèni! — morto da molti anni; i nipoti, tutti al fronte.

— *Sarà ce che Dio l'ûl!* — conclude con la rassegnazione placida della sua grande fede.

Naturalmente, mi domanda anche lei: *Ce disino a Udin? quand àe di fini la 'uère?...*

Non ha paura degli aeroplani nemici: non ha paura delle bombe *Sarà ce che Dio l'ûl!*

Le domando: Si può accedere ancora al bosco «del Romagno»? Mi risponde con tutta serietà: *L'è militarizât anchie chell!* Non posso trattenere le risa. Militarizzato?

Ecco: io vorrei sperare che l'avessero collocato almeno... in posizione ausiliaria!

Emma Effe

PASIAN SCHIAVONESCO

La morte di una ottima donna. — Povera Signora Filomena Angrisani! Rimessa un po' da una lunga e grave malattia, aveva lasciato quattro mesi fa la sua cara Foggia per venire nel Friuli colla speranza che l'affetto, le dolci cure del figlio Andrea e l'aria saluberrima di questa fertile pianura le ridonassero la robustezza e il vigore di un tempo.

E già aveva migliorato assai; già si sentiva in forze, già pensava di ritornare nuovamente nei suoi paesi per riabbracciare il marito, quando l'inesorabile parca distruggeva la sua fibbra forte e rigogliosa.

Fra le tante madri che conobbi, nessuna più della cara signora fu fedele al compito suo, a cui dedicò costantemente se stessa, tutta se stessa.

Oh! fossero molte le Filomene Gattucci Angrisani nelle nostre famiglie! Quanto tesoro d'affetto, quanta messe di prudenza, quanta onda di pace non si avrebbe!... Ieri si svolsere i funerali, che riuscirono commoventi.

Alla famiglia desolata rinnoviamo l'espressione del nostro vivo dolore.

Asilo Infantile. — Offerte pervenute a questo Asilo infantile per onorare la compianta signora Filomena Gattucci-Angrisani:

Cap.no Zuzzi cav. Francesco L. 5, sig.ra Zamparo Emma 5, avv. Tavasini dott. Ermete 5, G. Medutti 5, Serafino Roman 2.

TRICESIMO

Croce Rossa. Ad onorare la memoria del compianto Comm: Leonardo Rizzani di Udine, il signor Eugenio Bortolotti ha versato a questo Comitato Comunale della Croce Rossa L. 10. —

S. DANIELE

Beneficenza. — Per i poveri di S. Osvaldo: Nino Asquini Lire 10, cav. Guglielmo Taboga 10, cav. Pietro Pellin 5.

In morte dell'ingeg. Carlo Galligaris la famiglia Tomada ha versato lire 10 — alla Casa del Soldato e 10 alla Cucina Economica.

S. GIORGIO della RICHINVELDA

Saggio finale al Ricreatorio infantile.

23. — Oggi ebbe luogo il saggio annuale presso il *Ricreatorio infantile*.

Erano presenti le madri dei bambini, le signore e signorine del Comitato. Il sindaco fece atto di presenza dicendo di tutta la sua simpatia per l'istituzione, assicurando il suo costante appoggio.

Si passò quindi allo svolgimento del programma: esercizi di canto e recitazione, ginnastica, mostra di lavorini eseguiti dai bimbi.

La Direttrice sig.na Luigia D'Andrea, coadiuvata dalla sorella Maria, merita veramente di essere elogiata per l'amore, per l'impegno che mette nel disimpegno delle sue mansioni gentili sì, ma tutt'altro che facili.

I bambini cantarono, recitarono con una grazia, con una sicurezza che rivelano il lungo esercizio e la cura costante in chi insegna.

Esaurito il programma il Presidente del Patronato scolastico elogiando anzitutto l'opera della Direttrice, parla del Bilancio economico dell'istituzione. Dice che il programma minimo è quello di veder viepiù prosperare l'istituzione nella sede attuale; programma massimo l'erezione di un fabbricato apposito quale sede del futuro Asilo di S. Giorgio.

Fa calde raccomandazioni alle madri di mandare puntualmente al Ricreatorio i bambini; raccomanda alle signore e signorine di voler con frequenza visitare l'istituzione come incoraggiamento ai bambini e atto di deverenza verso le brave insegnanti.

La festicciola ebbe esito felicissimo e lasciò negli astanti l'impressione piùfavorevole.

PASIANO DI PORDENONE

Per l'intensificazione agricola

24. — Iersera, come venne annunciato, innanzi al Municipio di Pasiano, alle ore 17, presente un numeroso popolo, composto di ogni ceta di persone del Comune e talune cospicue personalità dei Comuni limitrofi, l'avv. Ugo E. Imperatori, Commissario Regio, tenne un applauditissimo discorso sulla guerra attuale, ricordando i nostri valorosi soldati che combattono per una più grande patria. Parlò sull'agricoltura, dimostrando come la nostra terra dà i suoi prodotti, ma darà assai di più collo intensificare il lavoro ed attuare tutti quei mezzi che la patria e la scienza mettono a disposizione dell'uomo.

Illustrò il suo discorso con dati statistici, dicendo come gli altri Stati spendono assai più del nostro, in proporzione, per l'incremento dell'agricoltura; e citò ad esempio il Belgio, il Giappone ed altri.

Il discorso durò oltre un'ora e si ebbe una prolungata e ben meritata ovazione.

Parlò di poi il dott. Iache Dorta, della Cattedra ambulante di agricoltura di S. Vito al Tagliamento, facendo plauso al Comune di Pasiano per il modo che apprezza l'utile opera dei campi. Egli parlò sul bisogno d'intensificare i prodotti agricoli, soggiunse che anche nell'anno agrario prossimo si indirà un concorso a premi per gli agricoltori, e s'augura che vi partecipi un maggior numero.

Terminato il breve ed applaudito discorso, il dott. Dorta fece la consegna dei premi agli agricoltori, come pure dei diplomi alle donne che si distinsero nei lavori agricoli diplomi che conferiscono loro la medaglia d'argento dorato, il Comune vi aggiunse anch'esso un premio di L. 25 ciascuno.

Ecco i nomi degli agricoltori premiati: Piccinin Antonio lire 300, Cupenè Francesco 200, Pilot Domenico 100, Armellin Bresil Dom.co 75, Cover Sante 50, Cigano Domenico 50.

Premiate dal Comitato di assistenza Civile Maria Mascarin Ved. Bertola lire 50, Gebat Antonio 50.

Premiate dal Ministero d'Agricoltura con medaglia d'argento dorato e con lire 25 dal Comune sedici donne delle famiglie — Biasi, Foresto, Viel, Cigagna e Cester.

Cronaca Cittadina

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L. 39899.75
In morte cap. F. Pecoraro Emma e Gino del Pra 10.—
Ing. Valentino e Maria Magnani 10.—
Sabino Lescovic, offerta 50.—
Paolo Larocca e famiglia in morte Mario Moss 10.—
In morte del Comm. L. Rizzani Impresa Dri Francesco 5.—
Ditta Paolo Gaspardis 5.—
Famiglia Biagio Pecile 100.—
Angelo Bastianutti e famiglia 5.—
Ario Bastianutti 5.—
Ditta Paolo Gaspardis in morte Comm. Marco Volpe 5.—
Totale L. 40104.75

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente L. 15613.15
In morte del comm. L. Rizzani: Ernesto Michieli II offerta 50.—
Zuzzi comm. Francesco, San Michele al Tagliamento 100.—
Donati Ernesto, Latisana 50.—
Pittoni Domenico id. 50.—
Ing. De Toni 20.—
Famiglia Biagio Pecile 100.—
Ing. de Toni, in morte di Mario Moss 5.—
Pagani Camillo offerta 100.—
Banca Commerciale italiana 1000.—
Elio Pellas direttore B. C. 50.—
F.lli Braidotti in morte della mamma adorata 25.—
Famiglia Giacomo Comessatti 100.—
Ugo Camavitto in morte comm. Marco Volpe 25.—
Totale L. 13642·15

Croce Rossa

Somma precedente L. 9605.47
In morte del figlioletto di Luigi Piani, controllore del Tram cittadino: Pilosio Antonio lire 2, Peresani Giovanni 2, Luigi Alberghetti 2, Luigi Variolo 2, Armando Colla 2, Riccardo Colautti 2, Pietro Favero 2, Tomadini Giuseppe 2, Vanzetto Antonio 2, Bruneleschi Giuseppe 2, Fabio Francescatto 2, Ruiti Luigi 2, Canciani Guido 2, Carlo Mattiussi 1, Castellani Luigi 2. 29.—
In morte del comm. Leonardo Rizzani: Famiglia Biagio Pecile, per iscrivere il suo nome tra i soci perpetui 100.—
Guardiani Marco agente Rizzani e Capellari 10.—
Totale L. 9744.47

Orfani di guerra

Somma precedente L. 9459.—
In morte comm. Marco Volpe: Vittoria Fanna 20.—
In morte del comm. L. Rizzani: Del Negro Ginseppe 10.—
Totale L. 9489.—

Beneficenza varia

In morte del comm. L. Rizzani, la famiglia Pecile versa lire 100 alla Dante Alighieri, 100 alla Congregazione di Carità di Pagnacco.

In morte del comm. Marco Volpe: Vittoria Piccinini lire 5 all'ospedale Marco Volpe.

Alla Croce Rossa. — Il cav. Daulo Tomaselli versa a favore della Croce Rossa, Sezione di Udine L. 10 in morte del comm. Rizzani, 10 in morte del comm. M. Volpe.

Beneficenza — Ai pro feriti in transito: Cav. Edoardo Tellini in morte del comm. L. Rizzani L. 20, la signora Amalia Tisotti di Ancona L. 5.

— Alla Cucina popolare in morte del comm. Leonardo Rizzani: F.lli Del Pup per buoni L. 10, cav. Giovanni Bissattini 10, Pagani Angelo 10.

— Alla Società protettrice dell'infanzia: Druin Seppenhofer Angela in morte del comm. Leonardo Rizzani L. 10.

Il tributo della gratitudine cittadina alla salma di Marco Volpe.

Sull'ampio piazzale prospiciente gli stabilimenti Marco Volpe in Chiavris, si vanno raccogliendo autorità e rappresentanze, venute a testimoniare all'Illustre e munifico Estinto la loro gratitudine profonda.

Lungo il lato destro del cortile interno sono allineate le bellissime olezzanti corone dai ricchi serici nastri, e dalle affettuose dediche. Ne ricordiamo alcune:

«Famiglia Malignani, Ospizio Cronici al suo Munifico benefattore», «A Marco Volpe la desolata consorte»; «all'amatissimo zio, Marco Zoia e famiglia»; «A Marco Volpe famiglia Vendramin»; «i dipendenti ed operai al loro principale»; «il parroco di Chiavris e fabbriceria al benefattore»; «Cesira e Mary con profondo rimpianto»; grandiosa quella del Comune, portata dai pompieri in uniforme.

Al primo piano, la stanza dove il comm. Marco Volpe ha chiuso placidamente la sua benevola esistenza, è stata trasformata in camera ardente. Nel mezzo, sotto un serico baldachino nero con frangia d'argento è deposta la ricca bara. Ai lati, cinque grandi candelabri con ceri accesi, a piedi delle bara due gruppi di candele tra mazzi di fiori, il Cristo, l'acqua lustrale: null'altro; un insieme austero solenne.

Nelle stanze attigue, si vanno raccogliendo parenti ed amici intimi.

La Chiesetta

Dalla strada, l'occhio è subito attratto. La porta d'ingresso è drappeggiata di nero, e sul frontone dalla porta, a caratteri grandi si legge: *Requie — Alla tua nobile fatica — a Marco Volpe — da questo tempio nelle innumeri opere — Corona e magnifico monumento — il mesto cuore del popolo fedele — per Te chiude a Dio — la gloria eterna.*

Qui oggi la salma inanimata del fondatore della Chiesetta riceverà la benedizione rituale, ed in suffragio dell'anima sua semplice e buona, verrà a pregare il popolo da lui tante beneficato.

L'interno della Chiesa è severamente addobbata a lutto; Le colonne, l'organo, gli altari son ricoperti da neri drappi.

Una lunga filà di banchi a lutto gira la chiesetta, per le autorità e rappresentanze.

Nel centro è stato eretto il catafalco. Un ricco catafalco adorno da piante sempreverdi e facelle rosse. Nel loculo dove verrà deposta la bara, sta la bandiera tricolore ricoperta da velo nero.

Officerà il parroco di Chiavris, poichè il grosso e gentile sobborgo per, volontà del Commendatore Marco Volpe, fu eretto in parrocchia. Ed è anzi oggi, con la mesta cerimonia che il novello parroco entra con tale carica nella chiesa. Egli è il tenente don Davide Floreani, cappellano al Contumaciale. Ha disposto che le solenni esequie siano accompagnate dall'orchestra di Santa Cecilia.

Ma si avvicinano le dieci. Lungo il viale, un tempo prediletto passeggio dei cittadini, l'ondata di popolo si fa sempre più densa. Stanno per iniziarsi le mesti dolenti cerimonie...

Scuole professionali. — Dal 1.o ottobre a tutto il 15 si tiene aperta l'iscrizione per queste scuole, in Via Grazzano N. 28: dopo scuola e primi lavori per le 6 classi elementari.

Scuola d'igene, economia domestica, due corsi d'agraria teorica e pratica.

Scuole di lavoro: 5 corsi di confezione di biancheria, 5 di ricamo in bianco ed a colori, 5 di sartoria e taglio, 4 corsi di disegno, stiratura e stuccatura.

Sezione commerciale: 3 corsi d'italiano, storia e geografia con programma delle tecniche, 4 corsi di contabilità, lettere commerciali e calligrafia, dattilografia, 6 corsi di francese, 6 di tedesco, pianoforte.

Le signorine che hanno la patente delle normali, vengono preparate per il diploma di università in francese e tedesco.

Gli esami sono tenuti da professori governativi.

La morte d'un valoroso

Venne appresa con vivo dolore, tanto a Udine come a Palmanova, dove era amato e stimato, la morte del capitano del... cavalleria, ultimamente dei bombardieri, Filippo Pecoraro che per le sue ottime doti di mente e di cuore, era benvoluto da quanti lo conobbero. Dallo scoppio della guerra egli aveva dato tutto se stesso alla Patria, tanto in cavalleria sua arma, quanto nei bombardieri, al cui corpo era stato da un anno destinato

Alla giovane vedova, al tenero figlioletto e alla desolatissima madre che in lui piange l'unico figlio, le condoglianze più sentite.

Macellerie aperte. Le macellerie che resteranno aperte nei giorni di domani giovedì e dopo domani venerdì sono:

Manganotti Luigi, via Aquileia: e giovedì mattina e venerdì nel pomeriggio.

Rosati Sante, via del Carbone: giovedì pomeriggio e venerdì mattina.

Il cambio per oggi è di lire 148.57.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Preceduto dall'interessante «Comunicato di guerra N. 10» si rappresenta oggi «I misteri dell'ombra» film drammatico, ricco di scene movimentate e di situazioni davvero sorprendenti. Venerdì: «Il fiacre N 13» colta dal popolare romanzo del Montepin; sarà dato in tre serie precisamente la prima «Mastro Gian» giovedì sino a domenica prossima, la seconda «La figlia del ghilliettinato» lunedì, martedì, mercoledì primo due e tre ottobre, la terza e l'ultima «Giustizia» giovedì venerdì e sabato quattro, cinque e sei ottobre prossimo.

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Teatro Sociale si darà il meraviglioso lavoro drammatico tratto dal celebre romanzo «Il Gesto» di Maurizio Monteg. «Verso il nulla» inoltre si proietterà il Comunicato navale della Marina francese «Attraverso la zona pericolosa - Viaggio di un piroscafo».

Prossimamente la grande film «La Currèe» (la Cuccagna) di Emilio Zola.

Notizie della notte

La Costarica dichiarò guerra alla Germania..

Poco interesse desta il comunicato del maresciallo Haig sulla battaglia in Fiandre, che ha continuato con soli colpi di mano tentati, e uscita di pattuglie da ambo le parti.

L'aviazione è stata attiva. 167 bombe su obbiettivivi militari del nemico. 8 apparecchi abbattuti, tre areoplani mancano.

Il bollettino germanico afferma che l'attività in Fiandre è stata minima. Una trincea per la lunghezza di 400 metri circa, fu tolta ai francesi a sud di Beaumond. I tedeschi confessano il raid su Londa, Dover, Southend e altre località.

Notizie in breve

— Il governo russo smentisce tutte le voci messe in giro circa negoziati di pace, smentisce pure le informazioni circa una conferenza di Berna.

— L'eroico aviatore francese Guynemer, dopo una ricognizione dell'undici corr. non ha fatto più ritorno alla sua base, nè ha dato più notizie di se.

— Telegrammi da Stocolma danno particolari di un combattimento nel mar Baltico fra un sottomarino e 5 navi tedesche da guerra. Si ignorano i risultati del combattimento. Le navi, secondo testimoni oculari, furono viste ritirarsi in tutta fretta.

— In Olanda si rinnovarono dimostuazioni violentissime causate dalla carestia. Causa la mancanza del Carbone, si dovranno sospendere perfino i treni merci.

Cose incredibili scritte da tedeschi
L'Italia dovrebbe pagare all'Austria un' indennità di guerra !. !..

I giornali tedeschi e austriaci commentano... Scome possono, cioè nel modo che la censura permette, le risposte dei due imperatori alla nota del Papa. I commenti meno astiosi verso gli avversari, sono: che quelle risposte non incontrano tutti i punti della nota: e «Leipzige Neuesten Nachrichten», per esempio osservano che tacciono sulla questione della rinuncia alle indenità di guerra e sulle questioni territoriali Ma altri commenti dicono ben altro! Che questioni territoriali? che rinuncia al l'indennità?...

«Non è affatto vero» (dicono le «Muenchener Neueste Nachrichten») che la Germania vuol rinunciare al Belgio; noi abbiamo detto e ripetiamo che siamo disposti a permettere la ricostituzione del Belgio ma naturalmente dietro garanzie e dietro assicurazioni che i valloni e i fiamminghi verranno mantenuti amministrativamente divisi. «E altri giornali dicono che le passività della Germania possono essere compensate soltanto con ... le attività del Belgio; e che la Germania conserva e vuol conservare rispetto al Belgio le mani libere; e perfino questo: che riguardo al Belgio il suo destino è stato deciso fin dal giorno nel quale esso si rifiutò di lasciare libero il passo alle forze tedesche e che perciò non occorrono altre decisioni !...»

E sapete come si commenta in Austria il silenzio dell'imperatore Carlo, nei riguardi delle questioni territoriali austro-italiane?... L'Austria non ha questioni territoriali da risolvere: con l'Italia, ogni trattativa a questo proposito è impossibile e nella migliore ipotesi l'Italia deve accettare il ripristino delle cose quali erano prima della guerra e pagare all'Austria «indegnamente aggredita» una congrua indennità ! !....

Un trionfo dell'aviazione italiana
1200 chilometri percorsi in sei ore

TORINO, 25. Stamane alle ore 9.35 partì dal campo di aviazione Mirafiori presso Torino, il capitano aviatore Laureati diretto a Londra. Egli montava un apparecchio completamente nazionale e portava come passeggero il motorista Tonso; recava pure messaggi augurali per i ministri inglesi.

Giunge ora notiza da Londra che il capitano Laureati atterrò felicemente alle 15.30 ora inglese, in un campo situato a nord ovest della metropoli inglese, impiegando così a percorrere i più che 1200 chilometri separanti Torino da Londra, circa sei ore e mezzo.

Secondo notizie giunte, al suo arrivo egli fu festeggiatissimo e ricevette le congratulazioni anche del Re Giorgio Questo è il più lungo volo compiuto attraverso l'Europa.

L aviatore Laureati fu accompagnato nella via aerea dal tenente Brack Papa, da Torino fino a Modane dove quest'ultimo iniziava la discesa verso Chambery. (Stef.)

Gli austriaci bombardano paeselli sperduti indifesi del nostro litorale

Roma, 25. La sera del 23 corrente idrovolanti nemici hanno volato su Grado e poscia sui paeselli indifesi del litorale, lanciandovi numerose bombe che causarono qualche vittima nella popolazione rurale. Una donna restò uccisa.

Poichè nessun bombardamento è stato da noi eseguito su centri abitati e non in stato di difesa del territorio nemico, l'atto inumano non può trovare scusanti nelle solite ragioni di rappresaglia tanto frequentemente adottata dall'anversario a giustificazione di imprese del genere di queste. (Stef.)

ULTIMA ORA
Soliti colpi di mano inglesi

LONDRA, 26. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice Abbiamo effettuato un colpo di mano coronato da successo, la notte scorsa, ad est di Epehy, e abbiamo fatto alcuni prigionieri. Un tentativo del nemico di fino ...rsi di uno dei nostri avamposti a nord est di Lens è stato respinto dopo una lotta a colpi di bombe. L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte ad est e a nord di Ypres (Stef.)

Un altro traditore arrestato in Francia

PARIGI, 24 Giovanni Goldschil detto Goldsky, ex collaboratore del «Bonnet rouge» fu arrestato per accusa d'intelligenza col nemico (Stef).

Un' imperatrice morente

PIETROGRADO 26. Si ha da Valta: la malattia dell'ex imperatrice vedova Maria Teodorowna si complicò Le condizioni dell'inferma sono gravi (Stef.)

I deputati dell' Argentina votano la rottura con la Germania

Buenos Ayre, 25. La camera dei deputati con 53 voti contro 18, si è pronunciata a favore della rottura diplomatica con la Germania. (Stef.)

Onoreficenza reale al generale Capello

Zona di guerra, 25. S. M. il Re, su proposta del generale Cadorna, ha conferito la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia al generale Capello. (Stef.)

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L.1,50

Smarrimenti

Da via Sarvognana a via Dante venne smarrito da povera operaia un braccialetto d'oro con medaglia e cornetto. Mancia competente all'onesta persona che lo porterà al negozio Cozzi via Sarvognana.

Istituti di Educazione